

## Timbrò cartellino in slip: l'ex vigile tornerà al lavoro. Risarcito con 250mila euro

I giudici d'Appello ordinano al Comune di riassumere l'agente dopo sette anni.  
Riconosciuto anche il pagamento degli arretrati. Quel filmato del 2015



Sanremo, 28 ottobre 2023 - Era diventato il simbolo dei 'furbetti del cartellino' ma in verità **Alberto Muraglia**, pizzicato dalle telecamere poste dalla Guardia di Finanza mentre timbrava il cartellino in mutande era un dipendente modello. Tant'è vero che è sempre stato assolto dall'accusa di truffa. Ma al Comune di Sanremo queste assoluzioni evidentemente non sono bastate per richiamare 'a casa' il vigile Muraglia. C'è voluta la sezione Lavoro della

Corte d'Appello di Genova a dire a Palazzo Bellevue che 'deve' reintegrarlo e gli deve corrispondere "a titolo di risarcimento del danno" la retribuzione globale "dal giorno del licenziamento a quello dell'effettiva reintegra". Contributi compresi. Una cifra che si aggira attorno ai 250mila euro considerando che **Muraglia** è stato licenziato il 22 gennaio 2016. Sette anni fa. L'inchiesta della Guardia di finanza che rese evidente la figura del 'furbetto del cartellino' nel comune di Sanremo portò il 22 ottobre 2015, in un blitz rimasto nella storia della Città dei fiori: vennero notificate 43 misure cautelari di cui 34 arresti domiciliari, 8 obblighi di firma. Fra gli indagati, patteggiarono i dipendenti sorpresi in flagranza di reato: c'era chi andava a fare la spesa ma anche chi andava a farsi un giro in canoa. Di questi 16 sono stati rinviati a giudizio e 10 processati, e assolti. Erano **accusati di assenza ingiustificata in orario di ufficio**. Tra questi c'era Alberto Muraglia. Accusato di timbrare in mutande, come da immagine catturata dalle telecamere installate dalla Gdf, per poi tornarsene a casa (da qui l'accusa di truffa), il vigile affrontò serenamente il processo consapevole di non aver fatto nulla di penalmente rilevante. D'altro canto, timbrare il cartellino in mutande non configura la fattispecie di alcun reato possibile. "Mi è capitato di smontare dal servizio, di arrivare a casa e ricordarmi di non aver timbrato. Per evitare di rivestirmi sono andato a strisciare il badge anche in pigiama" aveva detto il vigile al magistrato. E infatti Muraglia venne assolto: scrissero allora i giudici: "Non solo (Muraglia) timbrava, ma iniziava a lavorare mezz'ora prima del suo turno". Smontate tutte le accuse l'ex vigile poteva aspettarsi che Palazzo Bellevue revocasse il **licenziamento del 22 gennaio 2016**. E invece no: il provvedimento è stato confermato nel maggio di quest'anno. L'ormai ex vigile, che s'era inventato factotum aprendo un piccolo esercizio da tuttofare, non ha rinunciato però alla battaglia. Ha presentato ricorso e l'ha vinto. **quotidiano.net**